

inoltre...

I percorsi di visita in Oasi

I percorsi gratuiti di libera fruizione

sono quelli accessibili in Valle Santa, dotati di torretta di avvistamento per l'osservazione delle specie presenti in Cassa di espansione Valle Santa e nel prato umido adiacente; il tratto che dal Museo delle Valli conduce alla Pieve di San Giorgio e l'omonimo parco, seguendo l'apposito percorso ciclopedonale e che consente di vedere le Casse di espansione Campotto e Bassarone.

I percorsi con accompagnamento

visita guidata, con mezzi e strumentazioni naturalistiche avvengono a pagamento, poiché legati al vincolo idraulico e alla tutela del biotopo. Sono previste escursioni in barca elettrica, percorsi in carrozza a cavallo, in bici e a piedi; la fotografia specialistica nei capanni fotografici, dedicati alla fauna acquatica, volti a catturare in ogni specifico ambiente il più rapido e furtivo movimento.

Andersen, che nel guscio di noce e sulla grande ninfea, affronta le misteriose creature dello stagno.

Il canneto oltre a dare ospitalità a molte specie di passeriformi, è il dormitorio delle rondini che qui si ritrovano a centinaia per il riposo e il ristoro prima della grande migrazione che solo da Campotto, rispetto le altre rotte europee, si dimostra la trasvolata più dura, priva di soste intermedie: dalla Penisola al Mediterraneo, al Deserto del Sahara. Attraverso le rondini si è dimostrato che a Campotto le specie migratorie preparano piumaggio e alimentano massa corporea in modo eccezionale, tanto è lo sforzo a cui si devono sottoporre. È il motivo per cui si sono concentrati a Campotto per anni gli studi sull'avifauna selvatica e tanto interesse desta nel pubblico la presenza di molte specie stanziali e di transito, come gli aironi (bianco, grigio e rosso), il tarabuso e tarabusino, il cormorano, la cui colonia è in progressivo aumento, la sterna e tanti limicoli che trovano nel prato umido i piccoli invertebrati di cui cibarsi. Le grandi novità tuttavia le riscontriamo nell'universo notturno, popolato da rapaci, da una presenza più evidente rispetto il passato delle lucciole, delle comunità dei chiroteri (pipistrelli). Ed ancora sono stati indagati i tre ordini principali della fauna minore: le libellule (odonati) variopinte danzatrici che affiorano dagli specchi d'acqua appena completato il ciclo larvale; le farfalle (lepidotteri) formidabili indicatori di biodiversità; e i coleotteri con il rarissimo *Osmoderma Eremita*, il timido scarabeo odoroso, che si annida e si nutre della necromassa del legno, proprio nel Bosco del Traversante, dove la corteccia di vecchi olmi ne crea le migliori condizioni di ospitalità. L'ittofauna inoltre, dopo aver riscontrato con i recenti monitoraggi dell'Università di Ferrara la presenza del luccio, della tinca, dell'anguilla (nonostante la presenza invasiva del siluro) è oggetto di prossimi interventi volti alla riqualificazione delle acque, con la costruzione di aree rifugio che favoriscono il popolamento degli esemplari autoctoni, a scapito delle specie esotiche. Infine sempre più frequenti sono gli avvistamenti di caprioli, particolari ungulati, che percorrendo le vie d'acqua e i corridoi dell'Appennino, sono giunti a popolare le zone interne delle nostre valli.

valli di Argenta

Le Valli di Argenta e Campotto, ovvero l'Oasi di Campotto, rappresentano l'ultimo recesso dell'antica Padusa, originariamente formata da paludi e fiumi appenninici privi di sbocco al mare, che sedimentavano i propri limi in questa area del Delta del Po, in prossimità del ramo meridionale il Primaro, oggi percorso in parte dal Reno. Connotata da millenari boschi planiziarci e da affascinanti ambienti acquatici, dopo le grandi bonifiche di essa rimane un ambiente semi naturale a regimazione idraulica. Si estende per 1.900 ettari di zone umide dal valore internazionale, prime riconosciute nel Parco del Delta del Po dalla Convenzione di Ramsar (1972). Nel sistema dei Siti di importanza comunitaria della Rete Natura 2000, è un esempio delle acque dolci interne, che si suddividono in importanti bacini di raccolta o casse di espansione: Cassa Campotto, Cassa Bassarone, Bosco igrofilo del Traversante e Cavone, Cassa della Valle Santa. È così che si possono ammirare coppie in aumento del mignattino piombato, che costruiscono il proprio nido sulla foglia di ninfea bianca al largo del lamineto; quasi a ricordare, con le uova in schiusa, Mignolina, protagonista nella fiaba di Hans Christian